

La giuria ha scelto il documentario « lirico » di Danielsson

Parigi

Mate assegnato il «Premio Italia»

Negli altri settori delle produzioni TV l'unico riconoscimento ben dato è il premio al canadese «La tomba aperta»

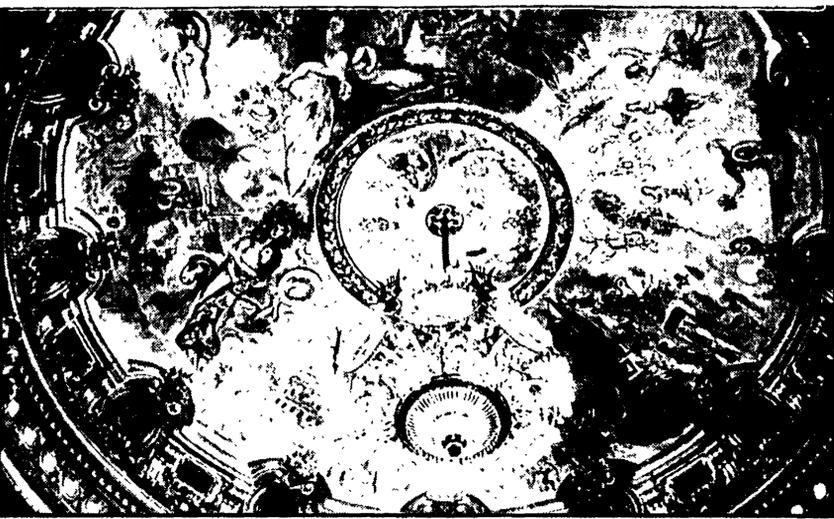
Dal nostro inviato

GENOVA, 21. Le giurie internazionali della 16ª edizione del Premio Italia hanno così assegnato i premi previsti dal regolamento. Nella «sezione televisiva» per le opere musicali, il Premio Italia è stato assegnato all'opera *William Van Swaffelen* di Frederick Devesse, presentata dalla radiotelevisione belga. Per le opere drammatiche, il premio è andato al canadese *La tomba aperta* di Charles Dyer, presentato dalla radiotelevisione canadese. Per i documentari televisivi, infine, è stato premiato *L'isola nel corso dei secoli* di Bert Danielson, presentato dalla radiotelevisione svedese.

Nella «sezione radiofonica» il premio Italia per le opere musicali è andato a *Il re e il pasticcere* di Angelo Paccazzini, presentato dalla radiotelevisione italiana. Il premio della Rai, infine, è stato assegnato al film *Il re e il pasticcere* di Sotsumu Tsukahara, presentata dalle radiotelevisioni commerciali del Giappone.

Il Premio Italia per le opere drammatiche è andato a *Yamamba* di Shuji Terayama, presentata dalla radiotelevisione giapponese. Il premio della Rai è sempre per le opere drammatiche, e precisamente a *Le sarà addobbato*, di Ludvik Askenazy, in concorso per la radio cecoslovacca. Per i documentari, il premio è andato a *La tomba aperta* di Charles Dyer, presentato dalla radiotelevisione canadese. Per le opere musicali, il premio è andato a *William Van Swaffelen* di Frederick Devesse, presentata dalla radiotelevisione belga.

Per le opere drammatiche, il premio è andato al canadese *La tomba aperta* di Charles Dyer, presentato dalla radiotelevisione canadese. Per i documentari televisivi, infine, è stato premiato *L'isola nel corso dei secoli* di Bert Danielson, presentato dalla radiotelevisione svedese.



L'Opéra affrescata da Chagall

RAI TV contro programmi

Avventure e canzoni

TV - primo

10,30 Film	per le zone di Bari e Torino
18,00 La TV dei ragazzi	a) Avventure in elicottero b) Alvin show c) comica finale
19,00 Telegiornale	della sera (1. edizione)
19,15 Atletica leggera	«Peso e giavellotto»
20,00 Maciste	per la serie «Galleria di Alimnacco»
20,15 Telegiornale sport	
23,00 Telegiornale	della sera (2. edizione)
21,00 Questa donna è mia	Film. Regia di W. S. Van Dyke. Con Spencer Tracy e Hedy Lamarr
22,30 Nella terra di Don Chisciotte	di Orson Welles: «Tempo di flamenco»
23,00 Telegiornale	della notte
TV - secondo	
21,00 Telegiornale	e segnale orario
21,15 Trenamila auto	Servizio di Piero Casucci
21,25 Concerto	Sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia
22,00 Foto ricordo	Racconto sceneggiato
22,45 Notte sport	

Chi semina vento... visto ieri sul secondo canale, è uno di quelli innumerevoli racconti sceneggiati, o se si preferisce, telefilm, di cui i programmi e gli spettacoli delle maggiori reti televisive americane — in questo caso, si trattava della NBC — sembrano essere estremamente ricche, e che la nostra TV deve avere acquistato in blocco meritandosi almeno, è sperabile, uno sconto.

Ci si chiede a cui questi prodotti si tengono sono quelli «classici» e arcinoti del genere giallo, o poliziesco, o ancora, in crisi — alcuni ben precisi a cui si sono d'altronde ispirati centinaia di film, raccontati domenica del giorno e poi sempre di nuovo. Ma in un certo tipo di suspense gialla, la produzione americana riesce, indubbiamente, a emergere dai suoi corsi. Ad esempio, in Italia i tentativi di fare qualcosa del genere non hanno mai dato buoni risultati, o si imputano l'azione nell'ambiente americano, o, peggio ancora, in un mondo astratto, in un clima nevrotico, come in tanti telefilm suoi gemelli, c'era un tono, una situazione convincente perché autentici rapporti umani, e nonostante i artifici del racconto, alla base di ogni suspense, c'è un clima nevrotico, una difficoltà a stabilire autentici rapporti umani, che si estende fino ai rapporti familiari, fra un marito e una moglie come era alla base del telefilm di ieri sera.



Stella Stevens, protagonista femminile del racconto sceneggiato «Foto ricordo» (secondo, ore 22).

Questo non significa, naturalmente, che tali racconti e telefilm interpretino ed esprimano la realtà delle metropoli americane; essi stessi sono al contrario vittime e, nello stesso tempo, sfruttano questo clima: sono cioè, prodotti informi di quella realtà, ma appunto per questo c'è, nei limiti del loro genere, qualcosa che rende verosimili e non totalmente gratuiti.

Sul primo canale, il compito di aprire la serata era dunque della quarta puntata delle Avventure del capitano Cook, il celebre esploratore inglese del Settecento. Il fatto di inserire nel primo canale, settimanalmente generoso nell'ospitare i festival e show in programma di carattere documentaristico e storico va salutato positivamente. Si è già avuta occasione, in varie riprese, di sottolineare come tali programmi rientrino negli interessi e nelle richieste del pubblico, e come, nello stesso tempo, il video possa facilmente trovare un linguaggio adeguato e ideale per tali tipi di trasmissioni.

Folco Quilich, responsabile della versione televisiva di queste avventure, è riuscito a tenere presenti le esigenze del video, ed a concepire un linguaggio che è affinato, facilitato dal fatto che non molto è cambiato fra certe popolazioni visitate da Cook e quelle del nostro paese, e che il paesaggio e la fauna sono esattamente gli stessi.

Ciò che mi ha permesso di leggere il diario di Cook con interesse è stato soprattutto in quelle stesse zone, di abitare l'interesse storico e cronachistico e le pagine del diario di Cook, e che il video ha affrontato, facilitato dal fatto che non molto è cambiato fra certe popolazioni visitate da Cook e quelle del nostro paese, e che il paesaggio e la fauna sono esattamente gli stessi.

Subito dopo, sempre sul primo canale, secondo incontro con la Vetrina di un disco per l'estate, il concerto di St. Vincent, di cui si conoscerà fra non molto l'esito.

vice

Dal nostro inviato

PARIGI, 21. Mare Chagall ha fatto dono alla Francia del nuovo soffitto dell'Opéra, duecento metri quadrati di pittura, ventiquattro artisti sul bordo a bordo l'uno all'altro, che hanno adesso la volta del più grande teatro lirico di Parigi. La stampa è stata invitata stamattina ufficialmente ad assistere alla inaugurazione. Chagall, nonostante i suoi 77 anni, ha dipinto, come tutti i pittori di soffitti — e come lo stesso Michelangelo per la Cappella Sistina — disteso sul dorso, in una fatica spaventosa durata due anni e che lo ha talora gettato, come Chagall stesso ha detto, in un «oceano di colori».

Annunciato a Milano il cartellone «Il Piccolo sulla via del teatro popolare»

Shakespeare, Goldoni, Molière, una novità italiana e una tedesca in programma nelle due sedi

«Cesare e Cleopatra» apre a Torino

Dalla nostra redazione TORINO, 21. Già si sa, all'incirca, per indiscrezioni — apparse su questo e su altri quotidiani, quale sarà il programma del Teatro stabile di Torino per la stagione entrante. Ozi in una sala del Palazzo comunale torinese, presso il sindaco, è in corso di studio un progetto di teatro e numerosi giornalisti, se ne è avuta riconferma ufficiale.

La stagione si aprirà al Teatro Carignano il 29 ottobre con lo spettacolo *Cesare e Cleopatra* di G. B. Shaw, una pietra miliare anche questa, dove storia, ironia, poesia, gusto, nocchie, si fondono in un abile intreccio. La regia sarà curata da Gianfranco De Bosio e quelli protagonisti torinesi: Gianni Santucci e Adriana Asti. Non meno promettente il secondo spettacolo costituito dal *Trillo* e *Cressida* di Shakespeare, portato a Torino dallo Stabile genovese, nel quadro ormai abituale delle manifestazioni scambio, Luigi Squarzina ne sarà il regista. La compagnia sarà formata da Paolo Poli e Maria Mauri, Gastone Moschin e Luigi Vannucci, ai interpreti principali, a cui seguirà, allestito dalla compagnia torinese, una *Macbeth* di Bolzano, uno dei lavori ziviani di Bertolt Brecht, Tamburi nella notte.

Il quarto spettacolo, allestito dalla compagnia torinese, è *Corruzione* di Palazzo di giustizia di Ugo Betti, anch'esso curato da Gianfranco De Bosio, opera non certo capace di generare sorprese ma solida, concepita con vigoroso senso drammatico, comunque la migliore del drammaturgo italiano da poco scomparso. Novità sarà invece *Giorni felici* di Samuel Beckett e l'altra sua pièce: *Atto senza parole II*. Il ciclo di rappresentazioni torinesi, quindi, non Anconetana e Biora del Ruzante, che essendo curata da De Bosio di cui si ricorda la regia, ha una regia della compagnia torinese, uno dei lavori ziviani di Bertolt Brecht, Tamburi nella notte.

Numerosi altri spettacoli — tutti abbonamenti — verranno anche ospitati nella sede dello stabile torinese. Ne ricordiamo alcuni: *Antigone* di Sofocle (Teatro stabile di Trieste) nella rielaborazione di Brecht. Gli *innanziati* degli addomai intronati di Siena; il *Teatro stabile di Trieste* allestito da Paolo Poli e Maria Mauri. *The brig* di Kenneth Brown (The Living theatre di New York); i *Balletti* di Susanna Eri e infine *Babu*, zarzetta di Laura Betti.

Dal nostro inviato

PARIGI, 21. Mare Chagall ha fatto dono alla Francia del nuovo soffitto dell'Opéra, duecento metri quadrati di pittura, ventiquattro artisti sul bordo a bordo l'uno all'altro, che hanno adesso la volta del più grande teatro lirico di Parigi. La stampa è stata invitata stamattina ufficialmente ad assistere alla inaugurazione. Chagall, nonostante i suoi 77 anni, ha dipinto, come tutti i pittori di soffitti — e come lo stesso Michelangelo per la Cappella Sistina — disteso sul dorso, in una fatica spaventosa durata due anni e che lo ha talora gettato, come Chagall stesso ha detto, in un «oceano di colori».

Il pittore ha creato nella volta dell'Opéra una specie di grandioso oculo lirico, un vasto cielo poetico dove volgono, come in un paesaggio, i colori del melodramma, geni musicali, in una sintesi tra la ingenuità originaria dell'emigrazione e la raffinatezza del melodramma, in un'opera che, come Chagall stesso ha detto, in un «oceano di colori».

Chagall era visibilmente commosso, mentre parlava. Il famoso artista ha dichiarato di non voler accettare alcuna remunerazione per questo lavoro che egli ha offerto — in dono — al teatro di Parigi, e alla sua scuola di Parigi, senza la quale non vi sarebbero né colore né libertà.

Il vecchio soffitto di Le Renouveau è direttamente sul bronzo della cupola — è stato sperimentalmente lasciato intatto e il nuovo si trova a dieci centimetri di distanza da esso, dipinto su tela. «Se tra cinquant'anni, ha affermato il direttore generale dell'Architettura, si vorrà restaurare Chagall per ritornare al Secondo Impero, lo si potrà fare facilmente». La questione controversa era infatti racchiusa nei seguenti termini: se questo sfondamento di colori e queste figure gettate in libertà nel cosmo di Chagall, tra due facci di toni intensi, uno rosso-blu e l'altro verde-giallo, si armonizzasse con gli ori e i rossi antichi, con la moneta invecchiata dell'Opéra. L'impressione è che il vecchio maestro abbia portato una luce giovinile, uno splendore nuovo nel fatto storico del Secondo Impero.

Nella foto: il nuovo soffitto dell'Opéra.

PRAGA, 21. Il teatro di avanguardia di Praga che in questi giorni si è creato un vasto ed affezionato pubblico specializzato fra i giovani, metterà in scena entro la fine dell'anno il suo nuovo spettacolo «Colonna sonora» a 45 giri.

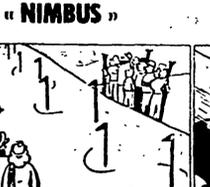
BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



HENRY di Carl Anderson



«NIMBUS»



Radio - nazionale

Giornale radio, ore: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; ore 6:35: 14:55; Trasmissione regionale: 8:30; Il nostro buongiorno: 8:45; Interdado: 9:05; Ritratto: 9:10; G. Paoli: 9:10; Fogli d'abbigliamento: 9:40; Il bambino del mondo: 0:45; Canzoni: 10:00; Antologia operistica: 10:30; Silas Marner: 10:30; Romanzo di George Eliot: (VIII); 11: Passaggio nel tempo: 11:15; Aria di casa nostra: 11:30; Melodie e Romanze: 11:45; Musica per tutti: 12:20; Artecchiano: 12:55; Chi vuol essere lieto...: 13:15; Coriandoli: 14:15; Trasmissione regionale: 15:15; Musiche western: 15:30; Un quarto d'ora di novità: 15:45; Quadrante economico: 16:00; Programma per i ragazzi: 16:30; Coriandoli del disco: 17:25; Concerto sinfonico: 18:30; Ping-pong della canzone: 18:50; Il libro scientifico: 19:10; La voce dei lavoratori: 19:50; Motivi in giostra: 19:55; Una canzone al giorno: 20:20; Applausi a...: 20:25; «Stelle alpine»: 22; Atti di Elgio Fossett; 22; Musica da ballo.

Radio - secondo

Giornale radio, ore: 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 13:30, 14:30, 15:30, 16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 20:30, 21:30, 22:30; ore 7:30: Benvenuto in Italia; 8: Musica per tutti; 8:40; Canzoni; 8:50; Gioia Christian; 8:50; Orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9:15 Ritratto; 9:35; E' arrivata la felicità; 10:35; Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11:35; Piccolissimo; 11:40; Il portafoglio; 12: Ore in musica; 12:30-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13:14; Voci alla ribalta; 14:45; Discorama; 15: Momento musicale; 15:15; Girandola di canzoni; 15:35; Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:35; Panorama di motivi; 16:50; Fonte viva; 17: Scherzo panoramico; 17:35; Non tutto ma di tutto; 17:45; Il cortese Leonardo; 18:35; Classica; materia di futuro; 18:50; Motivi in giostra; 19:55; Una canzone al giorno; 20:20; Applausi a...; 20:25; «Stelle alpine»; 22; Atti di Elgio Fossett; 22; Musica da ballo.

Radio - terzo

Ore 18:30: La Rassegna; 20:40; Musiche di F. Liszt; 21: Il Giornale del Terzo; 21:20; Ritorno all'antico, a cura di Alberto Bassi; 22:15; Istruzione professionale e industria d'oggi; 22:45; Orsa minore.

La prima opera jazz entro l'anno a Praga

PRAGA, 21. Il teatro di avanguardia di Praga che in questi giorni si è creato un vasto ed affezionato pubblico specializzato fra i giovani, metterà in scena entro la fine dell'anno il suo nuovo spettacolo «Colonna sonora» a 45 giri.

«Colonna sonora» a 45 giri

Dalla colonna sonora del film *Dalio* 73 quattro canzoni del Maestro Marcello Gigante sono state registrate in due 45 giri della Kites Record. Il primo con *Tamara Tropica*, e il secondo con *Amor Ast e Ho avuto un colpo di cuore nell'interpretazione di Franco Patrizi con l'orchestra del Maestro Gigante.*

La stagione '64-65

Filarmonica: interessante programma

La stagione 1964-1965 della Filarmonica torinese si aprirà il prossimo ottobre con un recital di Arturo Benedetti Michelangeli, che esibirà la Sonata 11 di Beethoven, musiche di Chopin di Debussy. Il programma, illustrato ieri sera in una conferenza stampa, è molto interessante; presenta, fra l'altro, la Sonata 11 di Beethoven, musiche di Chopin di Debussy. Il programma, illustrato ieri sera in una conferenza stampa, è molto interessante; presenta, fra l'altro, la Sonata 11 di Beethoven, musiche di Chopin di Debussy.

Giovanni Cesario

d. m.